



Procura della Repubblica

Presso il Tribunale di Bergamo

N. 1518/09

prot.

Bergamo, 21 dicembre 2009

Agli Uffici Giudiziari
Loro Sedi

Oggetto: trasmissione lettera aperta del personale amministrativo.

Trasmetto, per opportuna conoscenza, la lettera aperta depositata presso questo Ufficio da noi lavoratori giudiziari della Procura di Bergamo, rappresentando che la stessa è stata trasmessa per competenza dal Procuratore della Repubblica di Bergamo al Ministro della Giustizia, al Sottosegretario di Stato, al Capo Dipartimento, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Brescia, al Presidente del Tribunale di Bergamo, Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati di Bergamo, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, alle OO.SS..

Il Direttore di Cancelleria
dott.ssa Pasqua Marino

LETTERA APERTA DEL PERSONALE GIUDIZIARIO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BERGAMO

I lavoratori della Procura della Repubblica di Bergamo intendono denunciare e rendere noto all'intera opinione pubblica, e alle Istituzioni a cui la presente è indirizzata, la situazione in cui versa il personale amministrativo giudiziario, che in questi ultimi decenni è stato vituperato, maltrattato, mai riqualificato, con pesanti carenze di organico e mancanza cronica di **CONSIDERAZIONE** da parte dei propri Ministri succedutisi in questi anni.

I lavoratori della Procura di Bergamo, all'unanimità, dichiarano il proprio malcontento e il dissenso contro la propria Amministrazione, che dopo dieci anni di trattative è riuscita ad elaborare un contratto integrativo che demansiona e dequalifica il proprio personale giudiziario, non curandosi delle migliaia di diffide pervenute via fax e formalmente tramite Ufficiali giudiziari.

I lavoratori della Procura di Bergamo si rivolgono al Sottosegretario alla Giustizia, che ha proposto un contratto integrativo che ci riporterà indietro di venti anni, ripristinando il mansionamento tra le figure professionali, accantonando tutte le circolari ministeriali che in questi anni ci hanno detto quanto fosse proficua la flessibilità e l'interfungibilità del personale, circolari che il personale ha puntualmente osservato, rendendo possibile l'attività giudiziaria.

I lavoratori della Procura di Bergamo, invitano il Ministro della Funzione Pubblica a verificare le loro condizioni di lavoro, le loro buste paga (circa 20.000 € medi annui **LORDI**), e se c'è assenteismo! Invitano il Ministro a leggere l'ultima relazione ispettiva (13/05/2009) che riconosce a questo Ufficio <costanti, quanto risoluti, miglioramenti, mettendo in evidenza in tutti i settori una notevole organizzazione, improntata a criteri di funzionalità, efficienza e capacità di innovazione>.

Lo invitano, di contro, a verificare quanti concorsi sono stati fatti negli ultimi dodici anni, quante possibilità di mobilità o trasferimento, quanti corsi di formazione del personale e **in particolar modo** quanti avanzamenti di carriera ha fatto ogni singolo lavoratore.

Il diritto alla carriera, costituzionalmente garantito, viene mortificato costantemente, suscitando un diffuso malcontento e una amara delusione delle aspettative. Quelle aspettative che nutrivano quando, ormai decenni fa', erano entrati in questa Amministrazione, convinti di accedere nel "tempio" della legalità, per scoprirsi invece *figli di un dio minore*.

Chiedono alle proprie Organizzazioni Sindacali di ammettere il fallimento dell'attività di questi anni, dovuto a lotte intestine, incomprensibili ai lavoratori, che hanno portato ad un immobilismo senza precedenti nella Pubblica Amministrazione. Non occorre ricordare che in tutti gli altri settori del pubblico impiego, (addirittura anche i dipendenti degli altri Dipartimenti - **DAP, DGM e Archivi Notarili - del Ministero della Giustizia**) hanno avuto la loro riqualificazione, che altro non è che un riconoscimento economico e professionale di quanto svolto, come accade in qualunque grande azienda, che si fonda sul lavoro dei propri dipendenti.

In particolare i lavoratori della Procura della Repubblica di Bergamo, chiedono conto a quella singola Organizzazione Sindacale (insieme ad una piccola costola) che ha sottoscritto questo contratto, in barba al parere contrario dei lavoratori, e che si arroga la maggioranza dei consensi, mai verificata e quantificata e soprattutto contestata dagli stessi lavoratori di tutta Italia.

In ultimo, questi lavoratori si rivolgono al proprio Ministro, in questi giorni impegnato nel far approvare il disegno di legge sul processo breve, affinché risponda ai nostri interrogativi, iniziando ad individuare su chi ricadrà questa ennesima riforma, e perché prenda atto di quanto esposto, e riveda la Sua posizione in ordine alla proposta di contratto appena firmata, in ordine alla riduzione delle piante organiche, mero strumento per attuare la mancata riqualificazione, e non consona agli attuali carichi di lavoro.

I lavoratori della Procura della Repubblica di Bergamo invitano il mondo politico e i media a non continuare ad ignorare la grave situazione in cui versano tutti i lavoratori dei Tribunali e delle Procure d'Italia.

Noi Lavoratori della Giustizia, che un tempo svolgevamo funzioni "altamente specializzate", adesso vediamo il nostro lavoro ridursi a "una catena di montaggio", la nostra attività sminuita a grossolana manovalanza senza tener conto invece, che il nostro lavoro è svolto al servizio della vita dei cittadini, perché nella vita delle persone noi interveniamo, circostanza da troppo tempo e da troppi soggetti trascurata.

Bergamo, 21 dicembre 2009

IL PERSONALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BERGAMO

Parque Massimo		Maurizio Muschio
Giuseppe Le Noci		Manuela D'Amico
Giuseppe Mannoletti		Maria Carmela
Luigi Anton	Daniela Russo	
Amelgho		
Potenza Meffer		
Piero Medda	Luigi	Roberto D'Amico
Roberto D'Amico	Ferraro Mariastella	Emmanuel
Roberto D'Amico	Adolfo	Adelise Sisti
Franca		
Carlo D'Amico	Mario	Ornella Rosera
Luigi Cocozzo		Piludny Maurizio
Maria Polizone		Maria Toppo
Agromel		Antonio D'Amico
Roberto Tura		Fazio D'Amico
Filomena Solimano		Roberto
De Stefano Lamb		Berardino Ravera
Roberto D'Amico		Stefano
Alvise Bellavio		Carlo D'Amico
		Luigi D'Amico
Triche		D. Sebastio Maria